



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 16

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

195<sup>a</sup> seduta: mercoledì 21 luglio 2010

Presidenza del presidente D'ALÌ

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6
DELLA SETA (PD) . . . . .	6
FERRANTE (PD) . . . . .	5, 6
MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . . . . .	3, 5, 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### **INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03462, presentata dal senatore Ferrante e da altri senatori.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. In merito all'interrogazione n. 3-03462 presentata dal senatore Ferrante ed altri, concernente la manifestazione denominata «20 Primatist Trophy 2010», prevista per le giornate del 27, 28, 29 e 30 luglio 2010, si rappresenta quanto segue.

Non risultano mai pervenute richieste di autorizzazione, pareri per l'esecuzione o semplici segnalazioni, anche da parte del Corpo delle Capitanerie di porto, relative alla manifestazione motonautica in oggetto (Primatist Trophy 2010). Detta competizione, che risulta essere alla sua terza edizione, si è precedentemente svolta esclusivamente nelle acque della Regione Sardegna, al di fuori dei confini del Santuario Pelagos.

Nel corso degli anni passati nonché di quello in corso sono state altresì respinte, da parte di questa competente Direzione, richieste di autorizzazione allo svolgimento di competizioni di imbarcazioni veloci a motore, quali la Viareggio Montecarlo Viareggio, insistenti nelle acque del Santuario Pelagos. Ciò a causa dei potenziali rischi di turbativa intenzionale a danno dei cetacei ad esse connessi, espressamente vietata dall'articolo 7 dell'accordo per il Santuario Pelagos, dalle prescrizioni dell'accordo ACCOBAMS e del protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona, permanendo pertanto il convincimento dello stesso Ministero di ritenere manifestazioni motonautiche quali quella in oggetto ascrivibili al concetto di «competizioni di imbarcazioni veloci a motore», espressamente vietate, per la sola parte italiana del Santuario Pelagos, dal disposto dall'articolo 5 della legge di ratifica dell'accordo relativo ( legge n. 391 del 2001).

In relazione a tali richieste, questa Direzione ha più volte sollecitato la Federazione motonautica italiana, attraverso le società organizzatrici di tali competizioni, nonché i referenti istituzionali localmente interessati ed il Corpo delle Capitanerie di porto, a prendere contatti con il Ministero per concordare preventivamente e tempestivamente con detta scrivente Direzione ed il segretariato permanente del Santuario Pelagos le caratteristiche generali e particolari di ogni competizione motonautica, in tempi utili per

la valutazione e l'adozione di eventuali prescrizioni o divieti. Tali solleciti non hanno mai trovato riscontro alcuno.

Bisogna tenere conto di alcune premesse. La competizione motonautica in oggetto è prevista svolgersi, oltre che nelle acque del Santuario Pelagos, anche all'interno delle acque del Parco dell'Arcipelago Toscano. La competizione motonautica in oggetto, organizzata dal signor Bruno Abbate titolare del cantiere «Primatist» (produttore di imbarcazioni veloci a motore), non possiede requisiti specifici di «*ranking list*» a livello almeno nazionale e/o internazionale ma appare esclusivamente una competizione dedicata ad imbarcazioni Primatist». I pronunciamenti raggiunti dalle parti all'accordo in sede di IV comitato scientifico tecnico (Monaco, 21 e 22 aprile 2009), in cui le parti, nel concordare sulla necessità di definire un inquadramento tecnico e giuridico della materia a livello tripartito per regolamentare e/o vietare dette competizioni nell'area del Santuario Pelagos, hanno deliberato di predisporre una griglia d'analisi che definisca il livello dei rischi di impatti fisici (collisioni), sonori e di inquinamento in funzione del contesto geografico, temporale, biologico ed ecologico di tali manifestazioni, con l'obiettivo di realizzare studi di impatto preliminari e propedeutici ad ogni eventuale autorizzazione, divieto o prescrizione a tali competizioni, prevedendone la sistematica richiesta delle parti contraenti ad esperti indipendenti, eventualmente finanziati dagli organizzatori stessi delle competizioni motonautiche. Nello stesso contesto, le parti hanno deliberato di dare mandato al segretariato permanente dell'Accordo di avviare contatti con le Federazioni motonautiche nazionali tripartite ed internazionali, allo scopo di concordare contenuti e modalità di tali attività

Il divieto di svolgimento di competizioni nautiche a motore, disposto dalla legge di ratifica da parte dell'Italia dell'accordo per il Santuario dei mammiferi marini in Mediterraneo, è da considerarsi esteso alle acque territoriali italiane ivi comprese le acque interne, in virtù del primario scopo di tutela delle specie di mammiferi marini in esse presenti di cui alcune caratterizzate da *habitat* costieri, con particolare riguardo a zone quali l'Arcipelago Toscano.

In considerazione dei numerosi avvistamenti di esemplari di tursiopi ed altre specie di cetacei occorsi nelle acque dell'Arcipelago Toscano durante i recenti monitoraggi aerei delle popolazioni di cetacei nel Santuario Pelagos (2009 e 2010); delle velocità raggiunte dalle imbarcazioni partecipanti a tale tipologia di competizioni («regolarità») raggiungono e superano i 30 nodi, velocità sostenute che non consentono l'effettuazione di alcuna manovra di evasione atta ad evitare potenziali, collisioni con cetacei improvvisamente emergenti per funzioni fisiologiche respiratorie o di altra natura; del rischio di formazione di «barriera acustica» che, per la tipologia di imbarcazioni e motorizzazioni coinvolte, può insonificare il mare per un raggio compreso tra 2 e 5 miglia marine rispetto alle rotte percorse, appare evidente come, prima tra tutte, l'applicazione del principio di precauzione imponga anche in questo caso l'adozione pedissequa del richiamato divieto in materia disposto dall'articolo 5 della legge di ra-

tifica dell'Accordo relativo, legge n. 391 dell'11 ottobre 2001, dandone tempestiva comunicazione anche al Corpo delle Capitanerie di porto per il tramite del R.A.M.

FERRANTE (PD). Mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta. Apprezzo quanto ha detto il Sottosegretario, ovvero che c'è un divieto – che il Ministero riafferma – di svolgere questo tipo di gare in aree così delicate. Vorrei però rivolgere una domanda al sottosegretario Menia: visto che nella sua risposta ha affermato che sono stati rivolti numerosi solleciti alle autorità territoriali competenti, vorrei sapere quali atti metterà in campo il Ministero affinché la Capitaneria di porto e la Direzione marittima competente, cioè quella di Livorno, attuino il divieto e lo mettano in pratica.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Sono loro stessi ad avere funzioni di polizia.

FERRANTE (PD). Auspico dunque che vi sinceriate che tale divieto venga fatto rispettare.

Vorrei cogliere l'occasione per porre altre due questioni, più in generale, sul cosiddetto Santuario dei cetacei. La prima riguarda il segretariato del Santuario che, secondo gli accordi intercorsi tra Italia e Francia, ha sede in Italia, e più precisamente a Genova, mentre la nomina del segretario del Santuario è di competenza del Governo francese. Vorrei pertanto sapere se è vero che, sebbene sia stato nominato un nuovo segretario in sostituzione di quello precedente, esso non sia stato ancora contrattualizzato – avrebbe dovuto provvedere il Governo italiano – e quindi il segretariato risulti di fatto inesistente. Di conseguenza non ci sarebbe un organo esecutivo del Santuario dei cetacei e ciò per responsabilità del Governo italiano: ciò sarebbe grave anche nei confronti del nostro *partner* straniero.

Vorrei inoltre sapere se è vero, come sembra, che il comitato di pilotaggio, che è una sorta di vero e proprio organo di governo del Santuario, simile al consiglio direttivo in un'area protetta, non riesce a riunirsi ormai da più di un anno e che, nonostante i tentativi di convocazione, non si riesce ad ottenere nemmeno la presenza del numero legale.

Grazie all'intervento del Ministero eviteremo dunque che venga portato un scempio in un'area così delicata, ma mi sembra di capire che, in questa occasione, è emerso che quell'area protetta – si può infatti chiamare così – frutto di un accordo internazionale tra Italia e Francia, più volte reclamizzato, in realtà non ha alcun governo e alcuna tutela, perché c'è una sorta di *vacatio* degli uffici competenti. Vorrei sapere se ciò risulta anche al sottosegretario Menia.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Se queste domande fossero state poste nell'interrogazione, mi sarei peritato di trovare le risposte.

DELLA SETA (PD). Mi sembra che almeno una delle due domande, quella relativa all'operatività della sede genovese del segretariato, fosse già presente nel testo dell'interrogazione.

FERRANTE (PD). Con l'interrogazione si chiedeva se il Ministro non intenda urgentemente intervenire per assicurare il funzionamento del Comitato di pilotaggio, l'ente con sede a Genova che dovrebbe gestire Pelagos, bloccato e rimasto sulla carta anche per le inadempienze del nostro Paese.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Mi riservo di portare risposte concrete e puntuali in ordine alle richieste di precisazione, che mi sembrano legittime, logiche e pertinenti, a cui al momento non sono in grado di dare risposta. Porterò certamente le risposte nel nostro prossimo incontro.

PRESIDENTE. Abbiamo ascoltato la risposta del Governo e la replica del senatore Ferrante. Il sottosegretario Menia ci ha rassicurati in merito all'intervento tempestivo del Governo sull'oggetto principale dell'interrogazione e ci riferirà successivamente sulle ulteriori richieste che sono state formulate.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,45.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

FERRANTE, DELLA SETA, RANUCCI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso:

che è prevista dal 27 al 30 luglio una gara di motonautica nel Santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos, l'area marina teoricamente protetta da un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco, nel mare compreso tra la Toscana, la Sardegna, la Corsica e la Provenza;

il Primatist Trophy 2010 partirà, infatti, da Porto Azzurro sull'isola d'Elba per concludersi a Talamone, passando per Porto Ercole, è importante evidenziare che il Santuario dei cetacei è tutelato, ma da vincoli di fatto molto blandi e l'unico vero divieto è rivolto, appunto, alle gare di motonautica;

da tempo sono stati denunciati più volte, da Legambiente, il lavaggio di cisterne a mare, il passaggio di petroliere e navi pericolose accanto al mare protetto dell'arcipelago Toscano, la presenza di container affondati, pescatori abusivi con reti derivanti e il rischio di trivellazioni petrolifere e addirittura l'insana ipotesi di costruire una centrale nucleare a Pianosa, a questo punto, denuncia sempre Legambiente, se si realizzasse la gara di motonautica, crollerebbe anche l'ultimo baluardo di tutela ufficiale;

è importante ricordare che non è passato neanche un mese da quando il Ministro in indirizzo ha dichiarato, insieme al suo omologo francese, la volontà di affrontare la questione della gestione comune delle acque tra Italia e Francia, se queste sono le premesse risulta assolutamente doveroso chiedere al Ministro se sia questo il suo modo di gestire e tutelare l'area marina protetta più grande d'Europa,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non intenda immediatamente intervenire per bloccare questa manifestazione insensata nel tratto di mare che ospita il maggior numero di cetacei dell'intero bacino mediterraneo, se non intenda urgentemente intervenire per assicurare il funzionamento del Comitato di pilotaggio, l'ente con sede a Genova che dovrebbe gestire Pelagos, bloccato e rimasto sulla carta anche per le inadempienze del nostro Paese.

(3-03462)

